

NOTIZIE 29
CGIL ■

14-
12-
18



Illustrazione di Eliana Albertini

L'ASSISE PROVINCIALE DEL QUADRATO ROSSO

ANNO XXI N.29 DICEMBRE 2018

Periodico Trevigiano di Informazione

Reg. Tribunale di Treviso n. 1048 del 7/11/1998 - Direttore Responsabile: Marina Mion

Edit. Cgil Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

- 03 Partigiani nel nostro tempo
- 04 Sindacato e territorio
Intervista a Giacomo Vendrame
- 06 L'assise provinciale
del quadrato rosso
VI Congresso CGIL Treviso
- 10 I Congressi delle categorie
Rieletti tutti i segretari in carica
- 12 Il lavoro al centro
Racconto del XII Congresso
regionale
- 14 Legge di Bilancio
Forti preoccupazioni, urge
un confronto sulle priorità
- 15 Nel segno del proselitismo
2019, un percorso che continua
- 16 Qui si fa il futuro
Il VI Congresso dei pensionati
della Marca Trevigiana
- 18 Al tavolo con i Comuni
La piattaforma di contrattazione
sociale 2019
- 20 Renzo Zanatta
L'ultimo saluto all'uomo
delle tutele e dei diritti
previdenziali
- 22 Con Telethon
Per la ricerca sulle malattie
genetiche rare
- 23 Vertenze lavoratori atipici
Il condizionale non è la regola
- 24 Malattie professionali
L'abilità sta nel difendersi
- 26 Casa, l'appello ai sindaci
Gava riconfermata alla guida
del SUNIA
- 26 Federconsumatori
a Congresso, De Marco
nuova presidente a Treviso
- 27 CAAF CGIL Servizi Treviso
Un faro nei meandri
della burocrazia
- 28 I CAF nei rapporti con il fisco
Per un ruolo ancora più centrale
- 29 ISEE 2019
Un servizio gratuito
per le prestazioni agevolate
- 30 Pronti per Il prossimo 730
- 31 Panoramica delle possibili
detrazioni con il Mod.730/2019
- 34 Servizi CAAF

NOTIZIE CGIL

Anno XXI - N. 29 - Dicembre 2018 - Autorizzazione Tribunale di Treviso
Numero 048 del 07/01/1998 - Iscrizione al ROC n. 21393 del 11/07/2011 - Direttore responsabile: MARINA MION
Comitato di redazione: G. Vendrame, P. Barbiero, P. Cacco, S. Pasqualin, S. Grespan, F. Benetti, M. Zanatta
Segreteria di redazione: L. Grespan, A. Lorenzon
Redazione: Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422 4091 - Fax 0422 403731 - Mail: treviso@cgiltreviso.it
www.cgiltreviso.it
Editore: CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso Via Dandolo, 2 - Treviso
Progetto editoriale: Radici Srl - Via Roggia, 46 - Treviso - Mail: info@radicisrl.it
Fotografia: S. Baldasso
Stampa: White Pack srls - Via Lungo Sile Mattei, 23 - Treviso (TV)
Chiuso in tipografia il 14/12/2018 - Di questo numero sono state stampate 8.000 copie

PARTIGIANI NEL NOSTRO TEMPO

DI GIACOMO VENDRAME



Quando muore un partigiano se ne va un pezzo di storia vissuta con il fazzoletto rosso al collo, un fazzoletto mai dismesso. Quando il 18 novembre, a 92 anni si è spento Umberto Lorenzoni, ci siamo sentiti un po' più soli, ma anche consapevoli che spetta a noi mantenere accesa la luce sui valori, saldi e inderogabili, di cui è stato testimone integro e sempre cosciente. È un nostro dovere vigilare e opporci a tutte quelle situazioni, piccole o grandi, esplicite o silenziose, che rischiano di farci ricadere nei tempi più bui della nostra storia recente. Perché il contributo inestimabile di persone come il "nostro" comandante Eros non è circoscritto all'epilogo drammatico del nazifascismo e della guerra, non è un semplice tassello da relegare alla memoria storica. È un contributo vivo, portato avanti fino all'ultimo respiro, fatto di valori democratici e progressisti che devono pompare nelle nostre vene, sempre. Nel segno della libertà e dell'uguaglianza, Lorenzoni è stato sì protagonista di fatti che oggi appaiono lontani, ma anche interprete vivace e appassionato di tutto il dopo, fino a oggi. Una sentinella attenta alle derive autoritarie, una mente lucida e pronta a registrare i cambiamenti sociali e ad affrontarne le questioni - il lavoro, la coesione, il progresso -, un uomo che con grande intelligenza e umanità ha saputo confrontarsi con i giovani e camminarci insieme attraverso messaggi di speranza e di richiamo alla responsabilità.

Ci mancheranno questa sua forza e capacità, ma siamo anche più ricchi, perché ci ha insegnato molto. Oggi più che mai dobbiamo allora essere noi contenitori e portatori di quei valori, di quella libertà, individuale e collettiva, che vive grazie alla nostra Costituzione, e di farci a nostra volta partigiani, per difendere il nostro sistema democratico e laico dagli attacchi. Attacchi che oggi, spaventosamente e su più fronti, arrivano anche dall'interno delle nostre istituzioni, o meglio, da chi ha il dovere di rappresentarle. Penso alle modifiche del diritto di famiglia e alle offensive contro l'interruzione volontaria di gravidanza, al reddito di cittadinanza che appiattisce e non sostiene il lavoro, all'uso distorto della comunicazione e alle ingiuriose accuse ai media e al loro ruolo. Penso al populismo maneggiato per celare incompetenza e propinato come droga alla collettività, rifugiatasi in questo nuovo che avanza e che, sotto gli occhi di tutti, appare invece ricondurci al passato e a volerci lasciare lì. È dovere morale e civile fare nostra l'esperienza di Lorenzoni, essere partigiani, ognuno nel proprio lavoro, ruolo, impegno di cittadino e nella vita. Come Sindacato quel faro non si è spento, quella luce è chiara e forte. L'augurio per questo anno nuovo è di essere capaci di tenerla davvero accesa, sempre e ogni giorno, per rifuggire le nubi di nuove dittature e della disuguaglianza.

SINDACATO E TERRITORIO

INTERVISTA

A GIACOMO VENDRAME

SINDACATO

DI MATTIA ZANARDO

Il lavoro da rilanciare e da rimettere al centro delle politiche pubbliche e degli investimenti privati. Ma anche una programmazione più a lungo raggio nella gestione del territorio, la tutela del sistema di welfare, la riorganizzazione degli enti locali. Non mancano le sfide per la CGIL di Treviso, all'indomani del VI Congresso provinciale che lo scorso 19 ottobre ha riconfermato Giacomo Vendrame alla segreteria confederale della Camera del Lavoro trevigiana.

Vendrame, partiamo proprio da qui: la CGIL della Marca esce rafforzata dal Congresso?

Fin dall'inizio del mandato ci siamo posti l'obiettivo di rinnovare e consolidare l'organizzazione. È un lavoro che, in realtà, non finisce mai, ma il Congresso, per come si è svolto, per i contenuti e la qualità della discussione, ci ha dimostrato di essere sulla buona strada. Abbiamo sicuramente un'organizzazione sana, poggiata su gambe solide. Non deve essere un risultato in sé,

ma un mezzo per affrontare le sfide in maniera più efficace. Il fine è migliorare le condizioni dei lavoratori: abbiamo costruito le premesse per poterlo fare meglio.

A proposito di sfide, preoccupa il clima di incertezza politica a livello nazionale?

Sta pesando anche nell'immaginario del nostro Veneto e della nostra Marca. Anche se ho l'impressione che il rallentamento per il nostro territorio sia determinato in misura maggiore dalle dinamiche internazionali. Di certo, sarebbe un grave errore non capire, per l'ennesima volta, che rilanciare il lavoro è fondamentale.

In concreto, come si rilancia il lavoro?

Vuol dire investire nel sistema produttivo: il vero gap del nostro paese e, a maggior ragione, del nostro territorio è proprio quello degli investimenti privati, al di là di quelli pubblici. L'altro punto sono le condizioni di lavoro. Non solo condizioni economiche, ma conciliazione con i tempi

di vita, qualità del rapporto di lavoro, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. O torniamo a dare attenzione a questi temi, senza una ricerca di mera compressione dei costi, o diventa tutto davvero complicato.

Bisogna tornare a investire anche nella formazione?

È la vera sfida. Quello delle competenze mancanti è un tema spesso banalizzato: sembra non ci sia voglia di lavorare, in realtà il problema è più complesso e riguarda la capacità del territorio di generare le competenze necessarie per lo sviluppo del sistema produttivo. Il mondo della scuola e della formazione deve interrogarsi su quale tipo di sistema produttivo creare, ma, al contempo, il sistema produttivo deve riconoscere il valore dell'istruzione. Qui un laureato in fabbrica, soprattutto nelle piccole aziende, spesso non è ben accetto. È un atteggiamento anacronistico: più competenze riusciamo a inserire, più vantaggi competitivi avremo a disposizione.

I laureati, e non solo, finiscono per trovare solo impieghi a termine.

Se si condivide che le competenze costituiscono un fattore strategico, avere rapporti precari non può esistere. Nessuno nega la necessità di alcuni elementi di flessibilità, ma l'eccesso equivale a precarietà, anche per l'impresa stessa. Su questo c'è molto da fare: gli ultimi anni hanno drogato l'atteggiamento delle aziende sulla flessibilità. Anche l'allarme sugli effetti del Decreto Dignità mi pare eccessivo rispetto alla reale portata.

Si torna a parlare di riforma previdenziale.

L'attuale governo ha sempre voluto intervenire sul tema, i sindacati altrettanto. Ma non condividiamo gli strumenti per mandare le persone in pensione prima. Innanzitutto, perché bisogna stare attenti a non mettere in squilibrio il sistema. Secondo, perché vorremo vederci chiaro sulle proposte del governo: ragioni insieme a noi, gli aspetti tecnici sono tanti e sono cruciali.

Cosa chiede la CGIL di Treviso alla politica locale?

Le istituzioni della nostra provincia si impegnino in una programmazione complessiva. Nel campo del welfare e del sociale, ma anche riguardo allo sviluppo territoriale e del sistema produttivo.

C'è un rischio di arretramento del livello di welfare?

In un contesto di risorse non sempre sostenibili e con l'invecchiamento della popolazione, siamo fortemente preoccupati perché non pare esserci la giusta attenzione nel capire che alcuni provvedimenti vanno assunti immediatamente. Uno su tutti quello sulle case di riposo.

Così non si dimenticano i giovani?

La giusta attenzione alla fascia di popolazione più anziana non deve far passare in secondo piano la necessità di strumenti di welfare soprattutto per i genitori lavoratori, spesso inseriti in un contesto precario e con un sistema di servizi che non li aiuta nella gestione dei tempi di vita e di lavoro.

Si fa abbastanza per la lotta all'evasione?

Rimane una grande emergenza per il paese e anche per il nostro territorio. Quando un governo propone un condono e sconti ai furbetti invia un segnale culturale pericoloso. Non possiamo permettercelo: oltre a essere un elemento di ingiustizia sociale – gli onesti pagano più dei disonesti –, il sommerso sottrae risorse, fiscalità, contributi, redditi. L'illegalità genera semplicemente disuguaglianza.

Oggi è più difficile difendere i lavoratori?

È passato il concetto che le ragioni dell'impresa prevalgono su quelle del lavoro e l'attacco ai corpi intermedi ha generato un clima di sfiducia maggiore nei confronti del Sindacato. La stiamo recuperando: per farlo, servono ancora più capacità di relazione e ancora più competenza di un tempo.

L'ASSISE PROVINCIALE DEL QUADRATO ROSSO

VI CONGRESSO CGIL TREVISO

DI STEFANO GRESPAN

Giacome Vendrame continuerà a guidare la CGIL trevigiana fino al 2020, quando raggiungerà il limite degli otto anni di mandato. Il 18 e 19 ottobre al BHR Hotel di Quinto di Treviso, nel VI Congresso provinciale l'Assemblea eletta dai 260 delegati, designati per metà nelle Assemblee di base e per l'altra metà dai Congressi territoriali delle categorie, l'ha infatti riconfermato con 68 preferenze su 73 votanti. **Un consenso quasi unanime che premia il lavoro del segretario e di tutta la squadra**, quello che nell'ultimo anno ha portato la Camera del Lavoro di Treviso a superare i 77mila iscritti e a diventare così la prima in Veneto.

Chiamata a rinnovare i propri delegati nel più ampio percorso per la definizione del nuovo gruppo dirigente CGIL nell'Assise nazionale del 22-25 gennaio 2019 alla Fiera del Levante di Bari, nella due giorni dedicata al proprio Congresso, la Camera del Lavoro di Treviso ha affrontato temi fondamentali per la vita economica, sociale e democratica del territorio. Lo ha fatto partendo dalle tensioni internazionali, dalla difficoltà ad affermare un'Europa politica e sociale, dal cambiamento tecnologico e dalle sue implicazioni sulla produzione e sull'occupazione, dalla sicurezza nei luoghi di lavoro al ruolo del Sindacato nella società. Lo ha fatto proponendo la visione di un futuro che muove dalla centralità della persona e dei suoi diritti, di cittadino e lavoratore. Lo ha fatto ascoltando tutte le voci, muovendo dai **valori dell'azione confederale, legalità, giustizia sociale, equità e solidarietà.**

Un momento importante in cui si è fatta sintesi di mesi di discussione e di attività nei luoghi di lavoro, tra i pensionati e nei Congressi di categoria, con tutti i rappresentanti dei servizi e i segretari appena rieletti che hanno portato nel dibattito confederale

i temi cari al proprio settore in un'ottica corale, per rilanciare l'azione sindacale, anche dal punto di vista organizzativo. Un momento in cui sono state raccolte tante idee da concretizzare, come ci ha tenuto a sottolineare Giacomo Vendrame, in una programmazione seria e compiuta, per migliorare le condizioni dei lavoratori e dei cittadini trevigiani. Con questo spirito, presente con i suoi 67 delegati, lo SPI ha raccontato la propria esperienza nella contrattazione sociale con Comuni, Case di riposo e Utility per far sì che anche le altre categorie della CGIL provinciale si integrino sempre più in questa attività che porta benefici non solo ai pensionati, ma anche ai lavoratori e alle famiglie.

E proprio le esperienze trevigiane di contrattazione sociale e territoriale sono state portate come esempio da **Maurizio Landini, presente al tavolo della presidenza.** Il cinquantasettenne candidato alla segreteria nazionale per la successione di Susanna Camusso, rimasto colpito dall'emergere di "un Noi molto collettivo nella CGIL di Treviso", ha parlato dell'importanza del cammino congressuale che evidenzia come il Sindacato si costruisca nei territori, nei luoghi di lavoro, con le storie delle persone e i percorsi di rappresentanza. Un'esortazione a proseguire su questa strada, ripresa anche negli interventi degli ospiti in platea. Da sottolineare, a riprova che nella Marca trevigiana

gli attori del mondo del lavoro hanno saputo gestire negli anni modalità di dialogo costruttivo, come positivamente riscontrato anche da Stefano Marcon, presidente dell'Ente Provincia, la presenza dei principali referenti delle associazioni di categoria, da Assindustria Venetocentro a Unascom Confcommercio Treviso, da Confartigianato Marca Trevigiana a CNA Treviso.

Perché se in questi anni di crisi e di timida ripresa la Camera del Lavoro di Treviso ha registrato un incremento di iscritti, lo deve a tanti fattori. A una guida solida, che ha improntato un ricambio generazionale all'interno dell'organizzazione, valorizzando al contempo le grandi competenze

dei sindacalisti storici, a un lavoro di squadra tra categorie, pensionati e sistema servizi, alla **capacità di stare sul territorio, con i lavoratori e le lavoratrici, nei luoghi di lavoro, e di dialogare con le istituzioni locali e con i portatori di interesse della Marca.** Anni nei quali si è lottato, a tutti i livelli, per conservare più posti di lavoro possibili e invertire la rotta, senza lasciare indietro nessuno, anni in cui **si dovrà lottare sul fronte della qualità del lavoro, perché non c'è vero rilancio se non ci sono redistribuzione del valore creato, sia in termine di salari che di tempi, e stabilità contrattuale.**





260 DELEGATI
AL CONGRESSO PROVINCIALE





I CONGRESSI DELLE CATEGORIE

RIELETTI TUTTI I SEGRETARI IN CARICA

DI STEFANO GRESPAN

Il Congresso della Camera del Lavoro, che ha riconfermato Giacomo Vendrame alla guida della CGIL trevigiana, è stato l'atto finale di un lungo percorso di partecipazione e di rinnovamento dell'organizzazione a livello territoriale. In particolare, dal 6 al 16 ottobre, **nelle due settimane precedenti l'Assise provinciale, si sono svolti anche i Congressi di tutte le categorie dei lavoratori attivi e dello SPI**, risultato dell'impegno che ha portato a toccare oltre 700 luoghi di lavoro e leghe territoriali, coinvolgendo quasi 100mila trevigiani, tra iscritti e non.

Anticipati, dunque, tra agosto e settembre dalle Assemblee di base e dei pensionati – seguite queste anche dai Congressi di Lega –, dai Congressi provinciali delle categorie sono usciti i nuovi gruppi dirigenti e **rieletti tutti i segretari uscenti**. La prima a riunirsi nella Marca è stata la sigla della Funzione Pubblica, l'ultima quella dei pensionati dello SPI, la più numerosa nella composita costellazione confederale, di cui si parlerà nel dettaglio nelle pagine seguenti. Nel mezzo, tutte le altre con la FIOM, che tra i metalmeccanici conta più iscritti, SLC, composta dai lavoratori della comunicazione e delle cartiere, la FILCAMS, che segue commercio,

turismo, multiservizi e vigilanza privata, la FLAI, con i lavoratori del settore agricolo e dell'alimentare e la FILLEA, rappresentativa nel settore dell'edilizia e del legno-arredo. Poi ancora, la FLC, sigla degli insegnanti e delle figure professionali della scuola, NIDIL, la categoria degli atipici che tra i precari conta il più ampio tesseramento, la FILT, con i lavoratori dei trasporti e della logistica, la FISAC dei bancari e la FILCTEM, che segue il comparto del tessile, della moda e della chimica. A latere, infine, il Congresso del SILP, il Sindacato dei Lavoratori della Polizia di Stato, affiliato alla Confederazione, che si è tenuto, invece, il 27 novembre.

Tante voci, dunque, a rappresentare **oltre 77mila iscritti trevigiani in quella che è la prima Camera del Lavoro in Veneto** e che ha così contribuito, proprio quest'anno, a portare alla CGIL il primato anche a livello regionale, con il sorpasso sulla Cisl. Una grande responsabilità e un grande onore, racchiusi appieno dai singoli appuntamenti che hanno rappresentato tre cose fondamentali: l'opportunità di condividere e discutere con i lavoratori e i pensionati delle priorità del Sindacato per i prossimi 4 anni a livello territoriale, il processo democratico attraverso cui l'organizzazione rinnova i

propri delegati e organismi dirigenti e l'apporto di uomini, donne e idee al percorso congressuale che, conclusi proprio negli ultimi mesi dell'anno anche i passaggi dapprima regionali e poi nazionali delle categorie, è ormai vicino, e pronto, per l'Assise di Bari, che si terrà dal 22 al 25 gennaio 2019.

Nelle varie relazioni i **segretari di categoria hanno ripercorso le tappe del loro mandato, ma soprattutto affrontato, declinando ogni tema rispetto alle peculiarità e alle urgenze dei diversi settori nel territorio**, l'impatto della tecnologia e dell'innovazione digitale sulla produzione, le prospettive per un lavoro più stabile e tutelato, già centrale nell'agire politico della Confederazione. Tutti hanno poi puntato alla **contrattazione di secondo livello quale chiave per incidere sul fronte salariale e del welfare integrativo aziendale**, all'urgenza di ragionare sulle condizioni di lavoro di una popolazione sempre più anziana e di progettare il ricambio generazionale dando concretezza alla solidarietà tra lavoratori e dignità alle pensioni. Trasversale, visti anche i dati sconcertanti degli infortuni e delle morti sul lavoro – nei primi dieci mesi dell'anno solo nella Marca si sono registrati oltre 11mila denunce e 17 decessi

e un incremento spaventoso a livello regionale – la **grande preoccupazione, ma anche gli impegni, per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro**, tutti così diversi, ma accomunati dallo stesso bisogno irrinunciabile.

La forte presenza del Sindacato sul territorio, confermata anche dagli esiti dei Congressi delle categorie, è allora la certezza da cui la CGIL trevigiana, con rinnovata unità e consapevolezza, si è già proiettata sulle sfide future.

I SEGRETARI PROVINCIALI

Ivan Bernini, FP
 Enrico Botter, FIOM
 Nicola Atalmi, SLC
 Nadia Carniato, FILCAMS
 Sara Pasqualin, FLAI
 Mauro Visentin, FILLEA
 Marco Moretti, FLC
 Luigino Tasinato, NIDIL
 Samantha Gallo, FILT
 Luca Ongaro, FISAC
 Cristina Furlan, FILCTEM
 Paolino Barbiero, SPI
 Nicoletta Reibaldi, SILP

IL LAVORO AL CENTRO

RACCONTO DEL XII CONGRESSO REGIONALE

DI STEFANO GRESPAN

Una grande prova di coesione e di unità: così Christian Ferrari, riconfermato segretario generale della CGIL del Veneto con voto pressoché unanime, ha commentato l'esito della XII Assise regionale che il 22 e 23 novembre, all'Hotel Villa Fiorita di Monastier, ha visto impegnati i 365 delegati eletti nei Congressi delle categorie regionali e delle Camere del Lavoro, nell'ambito di un lungo e ricco percorso di partecipazione iniziato ancora la scorsa estate.

Tanti gli argomenti affrontati nella due giorni trevigiana, dalle potenzialità e criticità della fase che si sta aprendo nel Paese, alla lettura dei segnali di ripresa economica ma anche di ristagno, dal focus sulle questioni sempre più rilevanti del welfare e della qualità della vita, all'analisi sul ruolo del Sindacato e della rappresentanza nel contesto veneto, dove la contrattazione si muove tra realtà fortemente innovative e settori tradizionali e tra aziende con posizioni dominanti sui mercati e situazioni di crisi.

I lavori si sono aperti con un filmato sul disastro che ha colpito il Veneto a fine ottobre, mettendo subito al centro della discussione i temi dell'ambiente, della salvaguardia e della messa in sicurezza del territorio. Questioni alle quali la Regione è chiamata a rispondere con una precisa presa di posizione. È quanto chiesto proprio da Christian Ferrari, che con il suo intervento ha dato il via al dibattito, incalzando il governo regionale anche sui capitoli della sicurezza nei luoghi di lavoro,

con il Veneto che resta primo in Italia per numero di morti bianche, e del sistema socio-sanitario. Se il PIL regionale, infatti, sta crescendo, rimangono alte le percentuali dei cittadini a rischio di povertà e di quelli che rinunciano all'assistenza sanitaria perché non sono in grado di sostenerne le spese, parallelamente a un forte aumento del precariato in tutti i settori, con conseguenze molto negative.

Proprio su questo punto è intervenuta anche Susanna Camusso, presente alla seconda giornata congressuale, sottolineando che se da un lato il PIL aumenta, di pari passo crescono anche le disuguaglianze, come dimostrano i numeri della precarietà, della povertà e del lavoro nero. È quindi fondamentale chiudere questa forbice, figlia di uno sviluppo basato troppo spesso, e quasi esclusivamente, sulla riduzione dei costi anziché sulla qualità, sull'innovazione e sul riconoscimento della persona che lavora.

Un intreccio stretto, dunque, tra ciò che succede in Veneto e l'andamento del Paese. Su questi temi, infatti, è fondamentale incalzare il Governo, già dalla Legge di Bilancio 2019, per arrivare a un grande piano di investimenti pubblici destinato a creare occupazione e ad arginare il precariato. Da parte dell'esecutivo non può esserci solo una proposta di assistenza, ma una vera risposta di lavoro, con risorse mirate alla crescita. E su questo la CGIL non ha dubbi, al reddito di cittadinanza preferisce il lavoro di cittadinanza.



63 DELEGATI TREVIGIANI
AL CONGRESSO REGIONALE

Legge di Bilancio

FORTI PREOCCUPAZIONI, URGE UN CONFRONTO SULLE PRIORITÀ

Sulla Legge di Bilancio 2019 i Sindacati hanno le idee chiare. La manovra economica, peraltro abbozzata, viste le coperture fumose, e già bocciata anche dalla Commissione Europea, è inadeguata e iniqua, non risponde alle reali esigenze del Paese e manca di una visione strategica per lo sviluppo e la ripresa occupazionale. Per questo CGIL, CISL e UIL hanno condiviso una piattaforma unitaria, segno di coesione importante e non scontato, su cui chiedono al Governo un quanto mai rapido e serio confronto per correggere la manovra, richiamando l'esecutivo alla responsabilità e al dialogo sociale, e sono pronte a sostenere la loro azione con gli strumenti propri dell'esperienza sindacale. In tutta Italia, nelle scorse settimane, delegati, lavoratori e pensionati sono già stati chiamati a raccolta per discutere e confrontarsi sul documento unitario, e così anche nella Marca, dove in ultima istanza a Treviso il 3 dicembre si è tenuto l'Attivo unitario.

I presenti, più di 500, hanno condiviso le forti preoccupazioni espresse a livello nazionale. Gli oltre 22 miliardi di spesa previsti in deficit, infatti, privilegiano solo quella corrente

a discapito degli investimenti e contemporaneamente si preannunciano ulteriori tagli e misure a rischio di mero assistenzialismo, per non parlare dell'ennesimo condono che premia chi si fa beffe dello Stato. Se, dunque, da un lato, il Governo contrasta apertamente le politiche di sola austerità che, in Italia come in Europa, hanno contribuito ad aggravare le disuguaglianze, soprattutto per le donne e i giovani, dall'altro lo fa senza un disegno strategico capace di ricomporre e rilanciare le politiche pubbliche finalizzate allo sviluppo e al lavoro, il vero assente della manovra.

All'Italia serve invece un modello fondato sulla sostenibilità sociale e ambientale, sulla solidarietà nazionale e l'inclusione. È questa la certezza di CGIL, CISL e UIL che, in coerenza con le linee della Confederazione Europea dei Sindacati, nella piattaforma hanno messo nero su bianco le priorità rispetto alla prossima Legge di bilancio, delineando proposte concrete su sviluppo, crescita, occupazione, fisco, Mezzogiorno, ammortizzatori sociali, politiche attive, previdenza e welfare. Una risposta secca, dettagliata punto per punto, con cui hanno lanciato il proprio allarme

al Governo, senza sottrarsi certo alla responsabilità del dialogo, chiesto a gran voce.

Non si può pensare di escludere dall'agenda, e dagli investimenti, il lavoro e il Sud, continuando ad alimentare le paure e le recriminazioni tra cittadini. Non si può pensare di rispondere ai bisogni sociali con promesse e provvedimenti spot di cui, se e quando partiranno, non si conoscono né le coperture né tantomeno le ricadute. Bisogna invece mirare ad abolire la povertà, senza sbattere contro l'Europa, ridare un ruolo al Mezzogiorno e, in generale, agli investimenti per il sistema Paese e alla Pubblica Amministrazione – anche tramite un piano di assunzioni mirato e al rinnovo dei contratti –, vera cerniera tra cittadini, imprese e servizi e fondamentale strumento per la crescita e lo sviluppo. Servono misure complessive per rispondere alle disuguaglianze e un sostegno strutturale alle famiglie, ovvero alla coesione, con strumenti di natura economica e il rafforzamento delle reti sociali a partire dalla sanità, dalla formazione, dall'istruzione.

DI GIACOMO VENDRAME

PENSIONATI

NEL SEGNO 2019, UN PERCORSO CHE CONTINUA DEL PROSELITISMO



DI PAOLINO BARBIERO

La coda del 2018 ci ha riservato tante emozioni, l'iniziativa sulla Grande Guerra con la presentazione di altri due libri, gli incontri unitari e i Congressi celebrati nel territorio. Allo stesso tempo è stata però segnata dalla scomparsa di alcuni amici e compagni, che ci ha lasciato davvero un vuoto incalcolabile. Già da oggi sta a noi mettere a frutto tutto ciò che è positivo e ciò che è doloroso, per **continuare a coltivare il nostro lavoro nel Sindacato** con la stessa passione e lo stesso impegno che anche Lorenzo Zanata ci ha trasmesso. Sindacato uscito rafforzato da uno straordinario percorso di partecipazione che siamo chiamati a rimettere in circolo tra i nostri iscritti, con i pensionati e con tutti trevigiani. Le sfide da affrontare sono come sempre moltissime, così come i fronti aperti a livello nazionale e locale. Da un lato, **le priorità poste al Governo rispetto alla Legge di Bilancio**, su cui persistono fortissime perplessità tanto sul piano del lavoro che delle pensioni. Dall'altro, dove dopo aver fatto l'*en plein* di incontri con i Comuni e sottoscritto ben 90 verbali, la **piattaforma unitaria per la contrattazione sociale 2019** con cui puntiamo a migliorarci ancora. Temi, questi, centrali nel nostro prossimo grande impegno: le **Feste del tesseramento**. Tra gennaio e marzo saremo infatti impegnati in quasi cento assemblee per incontrare tutti i nostri 42mila iscritti della Marca, già in procinto

di ricevere l'invito. Un'occasione per dare informazioni, ribadire l'importanza di controllare la pensione, ma anche per scambiarsi opinioni e intercettare disagi o semplici bisogni. **Stare nel territorio ci permette di integrare la nostra azione di tutela collettiva**, quella che ci porta a confrontarci con le istituzioni, con le aziende dei servizi pubblici locali e in generale con gli attori economici e sociali della nostra provincia, come anche l'ULSS e le Case di Riposo. E proprio su questo fronte, ad esempio, siamo anche pronti a rilanciare l'invettiva sulle detrazioni delle rette. Ora che sono stati rinnovati anche i Direttivi delle Leghe ed eletti 5 nuovi segretari, il nostro obiettivo è quello di **proseguire sulla strada del proselitismo**. Insieme alle categorie e ai servizi della CGIL vogliamo coinvolgere sempre più trevigiani perché partecipino ai progetti e alle iniziative in cantiere – mobilitazioni, incontri informativi, ma anche culturali e conviviali, che non mancheranno – e soprattutto alla vita sindacale. Tra i pensionati, ad esempio, ognuno ha competenze, passioni e magari un po' di tempo libero da dedicare ai recapiti o al progetto sulla legalità, che anche in questi giorni ci vede impegnati nelle scuole superiori della provincia e che ogni estate ci porta nei campi antimafia. Con questa speranza, nel ringraziare tutta la squadra dello SPI che condivide con me l'augurio, a tutti voi **Buon Anno nuovo!**

QUI SI FA IL FUTURO

IL VI CONGRESSO DEI PENSIONATI DELLA MARCA TREVIGIANA

DI STEFANO GRESPAN

Con l'Assise provinciale dello scorso 16 ottobre al BHR Hotel di Quinto di Treviso e la due giorni regionale, celebrata il 30 e 31 dello stesso mese a Padova, si è compiuta la fase congressuale dello SPI CGIL nel territorio. Tanti i volti nuovi, ma anche la riconferma di una squadra che, in particolare a Treviso, ha improntato nuove sfide, anche a livello organizzativo, e qualificato l'azione del Sindacato tra i pensionati e nella contrattazione sociale, lavorando sulla tutela individuale quanto su quella collettiva. Ora tocca allo SPI nazionale: prossima fermata, 9-11 gennaio 2019 a Torino.

Lo SPI trevigiano, a meno di un mese da questo importante appuntamento, che precede solo di qualche giorno il XVIII Congresso CGIL, si presenta dunque rinnovato e quanto mai combattivo, forte del suo ruolo di rappresentanza – oltre 42mila i tesserati nel 2018 – e la grande partecipazione confermata dal **VI Congresso provinciale, che ha visto protagonisti i 202 delegati neoeletti nelle 22 Leghe intercomunali**. La tornata di assemblee dedicate agli iscritti dei 95 comuni della Marca – anticipata dalla presentazione e discussione della bozza di documento *Il Lavoro È*, sottoposta per la prima volta a un percorso di validazione dal basso – ha coinvolto, tra agosto e settembre, più di 4mila pensionati in tutta la provincia. Proprio loro hanno votato i documenti congressuali ed eletto i 622 nuovi delegati ai Congressi delle Leghe Intercomunali, chiamati agli inizi di ottobre a rinnovare i propri vertici organizzativi – dai **Direttivi, ora composti da 275 uomini e 181 donne, ai Segretari di Lega, con 17 riconferme e 5 nuovi eletti** – e a votare i delegati all'Assise provinciale. Un congresso corale, quello del 16 ottobre, che con il voto unanime dei 57 presenti su 64 dell'Assemblea generale, ha riconfermato il sessantenne Paolino Barbiero – agli inizi segretario provinciale dei chimici, poi della FIOM

e per otto anni al vertice della Camera del Lavoro di Treviso prima di approdare allo SPI nel 2012 – alla guida dei pensionati trevigiani della CGIL e con lui la segreteria composta da Ottaviano Bellotto, Rosalina Berlese e Ivana Francescotto.

Diversi gli ospiti di spicco che, presenti in platea, hanno portato il proprio contributo: tanti i sindaci della Marca, tra cui Mario Conte del capoluogo, ma anche il direttore generale dell'ULSS 2 Francesco Benazzi, il direttore dell'INPS di Treviso Marco De Sabbata, i presidenti dei Comitati dei sindaci dei distretti sociosanitari Annalisa Rampin e Francesco Pietrobon, il consigliere regionale pentastellato Simone Scarabel e il segretario provinciale del

Partito Democratico Giovanni Zorzi. E ancora, i direttori di alcune IPAB, Giorgio Pavan dell'ISRAA di Treviso, Eddi Frezza dell'Istituto Bon Bozzolla di Farra di Soligo ed Elisabetta Barbato del Centro Residenziale per Anziani Domenico Sartor di Castelfranco Veneto, e i presidenti del consorzio BIM Piave e di Contarina spa, Luciano Fregonese e Franco Zanata.

Specchio, questo, del lavoro che, costruito nel tempo, lo SPI sta portando avanti con vigore e della grande capacità di **costruire relazioni con i tanti soggetti e attori istituzionali** e non del territorio trevigiano. Si pensi alla contrattazione sociale con

i Comuni, incontrati tutti, uno per uno per concordare, tra le altre, misure di equità fiscale, all'applicazione delle tariffe sociali pensata con i gestori dei servizi pubblici, alle riflessioni aperte con l'ULSS sui piani di zona, agli incontri – 44 le strutture interessate – con le case di riposo della provincia. Elementi di un'azione sindacale forte e ben guidata, che nel Congresso ha confermato la capacità di **arrivare proprio a chi conta veramente: i trevigiani**. In altre parole un lavoro quotidiano e impegnativo che raccoglie le istanze e i bisogni dei pensionati e delle famiglie e nel rappresentarli li porta all'attenzione di chi è chiamato a dare risposte. Un percorso che, con rinnovata energia, allo slogan di

Qui si fa il futuro pone ancora ambiziosi traguardi da raggiungere nei prossimi anni.

**I NOMI DELLO SPI
CGIL TREVIGIANO**
Segretario generale
Paolino Barbiero

**Segretari delle 22
Leghe intercomunali**
Franco Baggioli, Orlando Borghetto, Elio Boldo, Mario Buffo, Bruno Bulla, Paolo Campeotto, Patrizia Casellato, Francesco Chies, Ugo Costantini, Luisa Dal Brollo, Gino Dal Prà, Loris Dottor, Natale Falliero, Alfredo Favaro, Ivana Francescotto, Flavio Franchin, Derio Guidolin, Gilberto Romanato, Demetrio Simioni, Renzo Tonin, Patrizio Tonon e Giovanni Torresan



AL TAVOLO CON I COMUNI

LA PIATTAFORMA DI CONTRATTAZIONE SOCIALE 2019

DI FRANCESCA BENETTI

Confezionata nuovamente con largo anticipo e presentata alla stampa agli inizi di novembre, la piattaforma unitaria per la contrattazione sociale 2019 è al centro della **nuova stagione di incontri con le Amministrazioni comunali** per agire, in particolare, sul fronte del fisco locale e dei servizi ai cittadini. In parallelo, e non senza l'interessamento dei Comuni stessi, prosegue anche l'impegno con l'ULSS e i Centri di Servizio per anziani per monitorare la situazione del sistema socio-sanitario e dell'assistenza e con le Utility per confermare, e possibilmente ampliare, gli accordi sulle tariffe sociali.

Frutto di un lavoro che, specie nell'ultimo decennio, si è intensificato e qualificato – portando a **incontrare nel**

2018 tutti i Comuni della Marca e a sottoscrivere ben 90 verbali, quando nel 2017 erano stati "solo" 57 –, l'azione di contrattazione sociale punta a migliorarsi ancora. Perché se è vero che le risorse degli Enti locali si sono drasticamente ridotte, con quelle esistenti si possono tracciare strategie e obiettivi comuni e creare aggregazioni da molteplici punti di vista, razionalizzandole e gestendo al meglio i servizi per rispondere ai bisogni delle persone, soprattutto in condizione di fragilità economica e sociale, e al principio di equità tra i cittadini.

In prima linea, come sempre, **le sigle dei pensionati, braccia operative di CGIL, CISL e UIL nella contrattazione, impegnate al tavolo con i Comuni e in un costante lavoro di informazione**, per

promuovere la partecipazione e la cittadinanza attiva, elementi fondamentali per far comprendere le scelte del Sindacato e condividere la battaglia per la tutela dei diritti, dei singoli e della comunità.

Nel quadro di un **vero e proprio piano regolatore per lo sviluppo sociale del territorio**, che punta sempre di più anche al confronto con la Provincia, con l'Associazione dei Comuni della Marca Trevigiana e con le Intese Programmatiche d'Area, resta **centrale il ruolo delle Amministrazioni locali rispetto all'Ulss e ai Piani di Zona**, che definiscono ad esempio gli interventi sociali diretti alle famiglie, e alle aziende che erogano i Servizi pubblici locali, per avere, nel perimetro provinciale, tariffe omogenee e agevolate per le fasce più deboli.

P
I
A
T
T
A
F
O
R
M
A

Ma anche, e qui devono assolutamente fare di più, nel **contrasto all'evasione e all'elusione fiscale**. Dallo studio sui bilanci dei Comuni e dei redditi dei trevigiani, condotto in particolare dallo SPI, emerge infatti che in provincia solo il 3% dei contribuenti dichiara più di 75mila euro l'anno, un dato che stride con il tenore di vita complessivo della Marca, dove il divario tra reddito dichiarato e consumi arriva anche al 20%. Soldi che evidentemente ci sono ma che non entrano nelle casse degli Enti locali, traducendosi in un danno per tutti i cittadini. Ciò significa, ed è questa la richiesta esplicita dei Sindacati, che da un lato, in vista anche della fine del blocco sulle aliquote Irpef, i Comuni si impegnino a garantire equità e progressività alle imposte locali, e che dall'altro attivino i "Patti Antievasione" con



l'Agenzia delle Entrate, visto peraltro che fino al 2019 tutti i soldi così recuperati restano interamente a loro e possono essere destinati alle piccole attività commerciali e produttive e ai servizi in ambito sociale e alle famiglie. Lo stesso ragionamento, come da tempo sollecitano i Sindacati, vale anche per **le aggregazioni e fusioni, altra opportunità da sfruttare**, governandone il processo, per aumentare gli investimenti sul territorio, ridurre le spese della politica e di amministrazione, far funzionare meglio i servizi e crearne di nuovi, in modo da rispondere anche alle esigenze emergenti del territorio.

Per affrontare i temi storici della contrattazione con i Comuni – sociale, sanità, tassazione, legalità e governance – le parole

d'ordine sono allora *ri-pensare, ri-organizzare e ri-proporre*, insomma, **ri-programmare, insieme, e ri-generare risorse**. Il confronto ha dimostrato in questi anni di poter **incidere positivamente sul benessere sociale** della comunità e dei suoi cittadini, sullo sviluppo sostenibile e sulla salvaguardia del territorio. Temi fondamentali, affrontati unitariamente a livello locale, così come i Sindacati, con la stessa competenza e convinzione, sono pronti a difendere a livello nazionale. E se CGIL, CISL e UIL sono ancora in attesa di un tavolo con il Governo, nella Marca hanno già fissato in agenda 10 incontri con i Comuni. Arrendersi e fermarsi, non fa per loro!

RENZO

L'ULTIMO SALUTO ALL'UOMO

ZANATA

DELLE TUTELE E DEI DIRITTI PREVIDENZIALI

DI PAOLINO BARBIERO

Il 14 dicembre, con l'Auditorium stracolmo, la CGIL e gli amici hanno voluto rivolgere un saluto carico di affetto a Lorenzo Zanata, venuto a mancare improvvisamente la mattina del 19 novembre. Renzo, come tutti l'hanno sempre chiamato, dopo aver lavorato per 35 anni all'INCA, nel 2005 era entrato a far parte dello SPI. La squadra, i colleghi, i recapitisti e i tanti pensionati che ogni giorno accoglieva alla sua scrivania ne hanno sempre apprezzato le indiscutibili competenze, ma anche la grande passione per il lavoro e l'animo composto, da vero signore.

Una cerimonia sobria, condivisa con la famiglia, durante la quale è stato anche presentato il progetto di una Fondazione che metta a disposizione delle borse di studio per giovani ricercatori impegnati sui temi della previdenza e delle sue evoluzioni. Una sorta di ideale staffetta generazionale a cui Zanata aveva tante volte espresso il desiderio di volersi dedicare. Perché le normative e le pile ben ordinate di circolari, le tabelle ministeriali e i calcoli complicati erano il suo pane quotidiano e gli piaceva, con le sue dispense o gli articoli redatti per questo giornale, cercare di trasmettere il suo sapere.

Dopo essere stato dipendente della ditta del tessile San Remo di Caerano di San Marco, Renzo, infatti, ha passato oltre 50 anni a respirare l'aria del Sindacato. Entrato all'INCA nel

1970 come operatore, è diventato dapprima responsabile del Patronato nel comprensorio di Treviso e poi, nel 1983, direttore del provinciale dell'INCA CGIL. Dopo 22 anni, quando è andato in pensione, ha deciso di unirsi allo SPI, dove ha proseguito tenacemente il suo impegno nel campo delle tutele e dei diritti previdenziali, entrando inoltre a far parte nel 2006, e fino alla sua scomparsa, del Comitato provinciale INPS di Treviso, che ha anche presieduto dal giugno 2010 al luglio 2014.

Un campo - quello della tutele e dei diritti previdenziali - che Renzo ha coltivato per tutta una vita, approfondendo sempre di più la materia a livello normativo, arrivando lì dove pochi riuscivano ad addentrarsi e diventando un esperto riconosciuto da tutti, capace di tessere relazioni con i soggetti istituzionali del territorio, e non solo, che gli hanno sempre dimostrato massimo rispetto. Perché dietro ai numeri e alle norme Renzo ha sempre visto vite intere, fatte di lavoro e di impegni familiari, persone da tutelare, difendere e sostenere. Aveva una passione smisurata per il fare e il fare bene, un fuoco vivo contraltare dei suoi modi pacati e riguardosi. Con il risultato che i frutti di quel campo, coltivato così bene, si sono tradotti in benefici per migliaia di lavoratori e pensionati e in una presenza nel Sindacato che oggi, nonostante la mancanza e la tristezza, verrà sempre ricordata.



CON TELETHON

PER LA RICERCA SULLE MALATTIE GENETICHE RARE

Come ogni anno, a dicembre si svolge la famosa maratona televisiva Telethon a sostegno della raccolta fondi per la ricerca sulle malattie genetiche rare. Circa 8mila quelle conosciute, queste sono malattie che colpiscono non più di 5 persone su 10mila, nel 70% dei casi bambini, ma anche adolescenti e adulti, sconvolgendo la vita e il lavoro di intere famiglie, che troppo spesso si sentono abbandonate e incomprese. Per promuovere l'impegno di Telethon, dalla collaborazione con Assocuochi, a Treviso è stato creato anche il "Tiramisù Day", manifestazione che unisce cultura, enogastronomia e solidarietà, e il cui ricavato è interamente devoluto alla Fondazione.

Nata nel 1990 con Susanna Agnelli, in accordo con l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (UILDM), Fondazione Telethon supporta la ricerca italiana di eccellenza per lo studio e la cura delle patologie rare, con l'obiettivo di sviluppare, attraverso i propri istituti e il finanziamento di bandi rivolti a ricercatori e progetti, terapie efficaci per dare sollievo ai pazienti e donare speranza a loro e alle loro famiglie. In questi 28 anni in Veneto Telethon ha raccolto e stanziato oltre 45 milioni di euro, frutto delle libere donazioni di cittadini e imprese e delle campagne di sensibilizzazione.

Un impegno costante, portato avanti grazie alla tenacia dei volontari che ogni anno si ritrovano nelle principali piazze italiane – oltre 800 per l'appuntamento del 15-16 e 22 dicembre – per distribuire il famoso "Cuore di cioccolato". Pronti a sfidare il freddo e la diffidenza, acuita dalla crisi e dai tanti pregiudizi che da sempre accompagnano il tema della malattia, i volontari Telethon, affiancati generosamente da quelli di tante altre associazioni, dispensano sorrisi e sono pronti a spiegare a tutti l'importanza della ricerca scientifica per sconfiggere la distrofia muscolare e le altre malattie genetiche.

Un progetto coraggioso, fatto di donne e uomini che si impegnano per far uscire dal buio queste patologie e per trovare esperti e ricercatori che con i loro studi diano risposte a persone che altrimenti non saprebbero cosa fare. Un'iniziativa che anche se nel mese di dicembre ha la sua maggiore visibilità, non si ferma davvero mai. Ed è per questo che lo SPI CGIL desidera dare a tutti i volontari trevigiani di Telethon e al suo Coordinamento il massimo supporto e contributo, condividendo lo spirito che li anima, nella convinzione che "dare significa anche ricevere".

DI PAOLINO BARBIERO E ORNELLO VETTOR

SPI CGIL TREVISO CON TELETHON

PER RACCOGLIERE I FONDI
DESTINATI ALLA RICERCA SULLE
MALATTIE GENETICHE RARE

AIUTIAMO
LA VITA!

Regala un "Cuore di cioccolato"
e rendi il tuo Natale solidale

Donna il tuo 5x1000
C.F. 04879781005
fai una donazione o un lascito

Sostieni le iniziative nel territorio
e diventa volontario

INFO: Antonietta Trevisiol 333 3987600 - Ornello Vettor 335 8399650 - Barbara Milanese 349 1884178 www.telethon.it



MARATONA
TELETHON
2018
15-22
DICEMBRE
IN TV
E NELLE
PIAZZE

Vertenze

IL CONDIZIONALE NON È LA REGOLA

lavoratori atipici

DI UVL E GRUPPO DI LAVORO NIDIL TREVISO

Pierangelo da qualche mese fa il magazziniere. Unica differenza rispetto ai colleghi dipendenti diretti dell'azienda, lui è assunto da un'agenzia per il lavoro. Quelle interinali, per capirsi. Quelle che incrociano l'offerta di lavoro con le opportunità di impiego di chi lo domanda. Quelle che i contratti li conoscono a fondo.

Si diceva, unica differenza tra il giovane Pierangelo e i colleghi, il datore di lavoro formale. Perché lui, esattamente come loro, fa ciò che compete a un magazziniere-carrelista, a chi ha anche il patentino, per essere precisi. Non svolge le mansioni di un addetto al carico-scarico, eppure nel suo contratto, quello con cui è stato assunto dall'agenzia interinale, c'è scritto questo.

Calma, allora, qui a ben guardare le differenze cominciano a essere ben più di una! Fortunatamente il dubbio a Pierangelo sorge in tempo. E in tempo si rivolge a NIDIL CGIL, che in collaborazione con l'Ufficio Vertenze, a Treviso ha avviato un progetto per tutelare nelle

controversie gli atipici, tutti quei lavoratori che nell'attuale panorama occupazionale sono esclusi dalle classiche forme contrattuali.

Si diceva, e credeva Pierangelo, stesso impiego, stesso inquadramento, stesso stipendio. E la normativa, infatti, sancisce che i lavoratori somministrati, a parità di mansione, dovrebbero – condizionale voluto ed evidentemente dovuto –, essere inquadrati con il medesimo livello e avere il medesimo trattamento economico dei colleghi assunti direttamente dall'azienda. Dovrebbero, dunque, perché non sempre questa parità è garantita.

Nel migliore dei casi, però, come dimostra l'avventura di Pierangelo, affidandosi al giusto supporto, basta chiedere quanto dovuto. Accertate le anomalie, e contattate l'agenzia per il lavoro che lo aveva assunto sei mesi prima, dopo una breve trattativa e senza dover per una volta procedere in via giudiziale, a Pierangelo sono state riconosciute tutte le spettanze da inizio contratto. Sono, e non sarebbero!

MALATTIE PROFESSIONALI

L'ABILITÀ STA NEL DIFENDERSI

DI VALENTINA DALLE FESTE

Sesso non è una casualità, ma succede, purtroppo, di subire un infortunio mentre si è al lavoro o ci si sta andando, o, ancora peggio, di ammalarsi a causa delle mansioni che si svolgono. Si parla, in quest'ultimo caso, di malattie professionali.

Un fenomeno in continua crescita, nonostante la leggera flessione del 2017, con 44.083 denunce protocollate dall'Inail nei primi nove mesi del 2018 e una media che negli ultimi cinque anni si è attestata sulle 59mila unità, segnando un +24% dal 2011. Si pensi, poi, che sempre rispetto a quell'anno, le patologie muscolo-scheletriche, introdotte nelle tabelle Inail aggiornate nel 2008 grazie anche all'insistenza dei medici dell'INCA, sono cresciute del 46%. Al di là dei numeri, già impressionanti, c'è il timore,

giustificato, che l'impatto delle malattie professionali sia in realtà molto più elevato rispetto a quanto rilevato dalle statistiche ufficiali. La crisi e la paura di mettere a rischio la propria occupazione, nonché la difficoltà di dimostrare il cosiddetto nesso causale inducono spesso le lavoratrici e i lavoratori a rinunciare ai propri diritti. Un atteggiamento di rassegnazione che va scardinato e su cui il Patronato INCA, a livello nazionale e territoriale, pone un'attenzione e un impegno costanti.

L'attività di consulenza nella valutazione di ogni singolo caso si avvale di un team di medici e legali specializzati nell'assistenza sulle pratiche di denuncia delle malattie professionali e contribuisce, in concreto, a promuovere una nuova cultura della tutela basata sull'informazione e sulla prevenzione. Con questa

modalità operativa, infatti, il Patronato INCA mette a disposizione dei lavoratori e delle lavoratrici strumenti comprensibili, che orientano sul funzionamento del sistema di protezione e rendono realmente esigibile quanto previsto dalle normative vigenti, e vuole stimolare la presa di posizione da parte delle Istituzioni sugli interventi di prevenzione necessari, perché **è inaccettabile che ad oggi, i luoghi di lavoro siano zone franche dove i diritti possono essere sospesi, a discapito della salute.**

MALATTIA PROFESSIONALE, COME FUNZIONA

Una malattia professionale si differenzia da un infortunio per una lenta, graduale e progressiva azione che può compromettere non solo la capacità individuale di svolgere la propria attività, ma investire

l'integrità psico-fisica della persona, fino a comprometterne la sfera relazionale e affettiva, tanto che dal 2000 è stato introdotto il concetto di **danno biologico**.

La **tutela delle malattie professionali** si basa su un sistema misto, che prevede sia patologie tabellate, per cui vale il principio della cosiddetta "presunzione del nesso di causa", sia extratabellari, che impongono invece l'onere probatorio in capo al lavoratore. In ogni caso, una volta ottenuto il riconoscimento da parte dell'Inail, le prestazioni erogate possono essere sia di natura sanitaria che economica: copertura dei periodi di assenza in caso di interventi chirurgici o cure riabilitative finalizzati al recupero della capacità lavorativa; esenzione dal ticket sanitario per la patologia riconosciuta; copertura per cure termali; indennizzo in

capitale dei danni riconosciuti con grado accertato dal 6% al 15%; costituzione di una rendita vitalizia per le menomazioni superiori al 16%; rendita ai superstiti quando la malattia è la causa diretta o indiretta del decesso del lavoratore o della lavoratrice.

RIVOLGERSI ALL'INCA, PERCHÉ

Rivolgersi al Patronato INCA, che si occupa in generale di tutto ciò che concerne la tutela dei diritti previdenziali e assistenziali, significa prima di tutto non essere soli, essere consapevoli dei propri diritti e affrontare il percorso di riconoscimento della malattia professionale con il sostegno e la consulenza di persone competenti. Qualora, inoltre, la richiesta abbia portato a un indennizzo, in caso di aggravamento del danno è possibile ottenerne l'adeguamento

economico, entro 15 anni dal riconoscimento della malattia da parte dell'Inail. Infine, è utile ricordare che oltre alla tutela previdenziale esiste anche l'eventuale azione in sede civile. Il 70% degli infortuni e delle malattie professionali denunciati e indennizzati dall'Inail, infatti, causano conseguenze gravi che possono essere legittimamente risarcite quando il danno è imputabile alla responsabilità del datore di lavoro. In quest'ambito, da anni, il Patronato INCA si avvale della collaborazione di professionisti competenti nell'ottenimento del cosiddetto **danno differenziale**.

Per maggiori informazioni e per conoscere la sede del Patronato INCA più vicina, consultare il sito internet www.cgiltreviso.it/patronatoinca

CASA, L'APPELLO AI SINDACI

GAVA RICONFERMATA ALLA GUIDA DEL SUNIA

Riportare tra i primi punti dell'agenda di sindaci e amministratori locali il tema della casa, un problema enorme e troppo spesso sottovalutato: questo il messaggio lanciato con forza da Alessandra Gava, riconfermata alla guida del Sindacato che tutela gli inquilini e gli assegnatari di alloggi popolari di Treviso. Nella sua relazione al XII Congresso provinciale del SUNIA dello scorso 28 settembre, accolta con attenzione da una platea particolarmente nutrita – circa un centinaio i presenti –, la segretaria ha posto l'accento sugli effetti della crisi economica che, soprattutto per le famiglie in affitto o che stanno acquistando casa con un mutuo, si sono rivelati ancor più pesanti. Questo perché sul fronte dell'edilizia popolare – quella che dovrebbe rispondere ai bisogni dei cittadini più deboli e che invece è in scacco anche per colpa di

una nuova legge regionale di cui non si riescono a misurare puntualmente le ricadute sui cittadini –, l'insufficienza strutturale di alloggi fa aumentare il senso di insicurezza e alimenta lo scontro sociale. Soprattutto nei quartieri delle periferie che, slogan elettorali a parte, sono costantemente dimenticate. Rigenerazione urbana, spazi aggregativi e affitto sostenibile, sono queste le parole chiave per dare una risposta di sostenibilità e inclusività ai cittadini, in particolare a quelli più in difficoltà. Azioni concrete su cui il SUNIA trevigiano chiama tutti, amministratori, politici e parti sociali, a collaborare per rivoluzionare un panorama abitativo che, anche nella Marca, in caso contrario, rischia di essere un'emergenza permanente.

DI STEFANO GRESPAN

Federconsumatori a Congresso

DE MARCO NUOVA PRESIDENTE A TREVISO

Lo scorso 12 ottobre si è tenuto a Treviso il V Congresso provinciale di Federconsumatori, appuntamento significativo vista la scadenza di mandato di Luigia Giuriati, alla guida dell'associazione trevigiana dal 2008. L'assemblea, che ha eletto il nuovo direttivo e i propri delegati al Congresso regionale, ha chiamato Claudia De Marco a succederle. La De Marco è da ben 12 anni nella squadra di Federconsumatori, impegnata sul territorio a promuovere l'informazione nei confronti dei consumatori e degli utenti e la tutela dei loro diritti. Nel suo discorso, la neoletta presidente ha speso parole di profonda riconoscenza nei confronti di chi l'ha preceduta e di tutti i volontari che, fin dall'inizio della sua collaborazione con l'associazione,

hanno saputo condividere conoscenze e responsabilità con grande generosità intellettuale e umana. È proprio grazie a questo bagaglio di esperienze e relazioni che anche a Treviso si continueranno a presidiare alcuni fronti caldi e urgenti. Su tutti, il problema delle banche – relativo non solo alle centinaia di risparmiatori coinvolti nei crack degli istituti veneti, ma anche ai tanti mutui e finanziamenti in arretrato – e quello delle morosità incolpevoli sulle utenze dei servizi idrici e dell'energia di luce e gas, oltre alle sempre più diffuse problematiche riguardanti le truffe online e, in generale, il settore tecnologico. E per farlo, durante il percorso congressuale che si concluderà a gennaio con l'Assise di Rimini e che a livello regionale ha visto la

riconferma di Giovanna Capuzzo, Federconsumatori si è posta un obiettivo fondamentale. Riflettere sui modelli di intervento di tutela collettiva e individuale, affinché la propria attività si dimostri al passo con la società in costante cambiamento per anticiparne le sfide e far sì che, come recita lo slogan scelto, i consumatori, troppo spesso sottomessi alle logiche del mercato, siano "protagonisti del futuro". Perché Federconsumatori, costituita a livello nazionale nel 1988 grazie al sostegno della CGIL, proprio nell'anno del suo trentennale, vuole continuare a difendere sul campo quei valori che dovrebbero essere costitutivi di ogni Paese, ossia giustizia, eguaglianza e solidarietà.

DI MARINA MION

CGIL
CAAF
nordest



SERVIZI TREVISO ■ SRL

CAAF CGIL SERVIZI TREVISO: UN FARO NEI MEANDRI DELLA BUROCRAZIA



DI PIERLUIGI CACCO,
AMMINISTRATORE DELEGATO

Le normative che riguardano i doveri/diritti dei cittadini, lavoratori, pensionati, donne, giovani, risultano sempre più complesse e, in questi ultimi tempi, aggiungerei anche incerte e confuse. Tutto diventa difficile anche solo da "vedere"; non sono sufficienti un paio di buoni occhiali, si naviga a vista tra redditi e Isee, pensioni e verifiche, detrazioni e deduzioni..... Ci vorrebbe un faro per orientarci e condurci verso lidi sicuri.

Il CAAF CGIL si propone come punto di riferimento dei lavoratori e pensionati, per evidenziare ciò che non si vede e per risolvere le pratiche burocratiche. Una guida non solo per ottenere ciò che spetta di diritto, ma anche per affrontare ciò che spetta come dovere, evitando di incorrere in ritardi e errori, che poi si trasformerebbero in sanzioni.

Il 2019 si presenta come un anno di novità, per la verità, a oggi ancora un po' indeterminate. Noi, con tutta la struttura della "Servizi Treviso", come sempre stiamo preparando la "stagione del 730", ma stiamo anche analizzando le nuove norme che il governo predispone per garantire ai nostri utenti tutte le informazioni e tutti i servizi necessari ai loro interessi.

Come ogni anno stiamo istruendo il personale stagionale, che si aggiungerà al nostro personale "fisso" e seguirà un intenso percorso formativo per essere preparato alla nuova campagna dei "730". Così come il nostro personale fisso continua sempre ad aggiornarsi per affrontare non solo i "730", ma tutte le problematiche che interessano i cittadini che si rivolgono a noi.

Per la nostra società è fondamentale il rapporto con i nostri utenti e i loro interessi.

Le modifiche delle leggi e delle normative riguardanti gli aspetti fiscali e sociali impongono prima di tutto una precisa analisi e quindi una consulenza attenta per affrontare caso per caso la situazione.

In questo sfidiamo noi stessi e dopo tanti anni ci viene riconosciuta una competenza che non ha pari grazie ai nostri uffici dedicati al fiscale (imu-tasi, successioni, colf-badanti e amministratore di sostegno, contabilità e assistenza lavoratori non subordinati) e a quelli dedicati al sociale (isee, red, dichiarazioni di responsabilità, bonus sociali energia gas e idrico) senza dimenticare l'importante rapporto con i comuni, ecc.

Con tutto il sostegno della nostra struttura: dal direttore, all'amministrazione, all'ufficio personale, al responsabile informatico, ai centralinisti e alle accoglienze, ai responsabili di zona e agli operatori, e a tutti i collaboratori e professionisti esterni.

Così come non potremo fare a meno dell'intera organizzazione della CGIL, che collabora con noi per migliorarci sempre di più e alla quale chiediamo un impegno continuo per portare questo importante lavoro di sussidiarietà di doveri e diritti tra la nostra gente, nel territorio trevigiano e nelle aziende, tra i lavoratori e le lavoratrici.

I CAF si candidano per assumere un ruolo ancora più centrale nell'assistenza del cittadino nei rapporti con il fisco.



A CURA DI
CLAUDIO ZACCARIN
AMMINISTRATORE DELEGATO
CGIL CAAF NORDEST

La Consulta Nazionale dei Centri per l'Assistenza Fiscale (Caf) ha presentato a Roma le proposte per una nuova stagione fiscale, di sostegno all'applicazione delle riforme contenute nella Legge di Bilancio 2019.

Chi infatti meglio dei Caf, che già si occupano di 730 e di Isee, assistendo in tutto e per tutto il contribuente, potrebbe gestire gli strumenti necessari all'applicazione delle riforme con garanzia di equità, trasparenza e soprattutto di semplificazione fiscale?

Le principali proposte sono, in sintesi:

ISEE PER IL REDDITO DI CITTADINANZA

In vista dell'introduzione del reddito di cittadinanza, i Caf suggeriscono che l'Isee può diventare il criterio guida per la corresponsione di questo sostegno al reddito. La Dichiarazione sostitutiva unica che è alla base del parametro, ovvero l'autocertificazione del cittadino, compilata e trasmessa in via telematica dai Caf e verificata dall'incrocio delle banche dati dell'Inps e dell'Agenzia delle Entrate, consente infatti di far emergere in maniera più trasparente non solo i redditi ma anche i patrimoni mobiliari (conti correnti, depositi titoli) e immobiliari (appartamenti e terreni) di chi richiede agevolazioni sociali, assistenziali ed economiche.

UN 730 UNICO PER LE PERSONE FISICHE

I Caf suggeriscono un nuovo modello 730 che, grazie all'inserimento di pochi righe, può diventare il modello dichiarativo unico per tutte le persone fisiche. Viene inoltre proposto lo spostamento del termine di presentazione del 730: dalla scadenza attuale del 23 luglio al 30 settembre.

Questa soluzione, spiegano, consentirebbe agli intermediari di iniziare l'attività dopo aver acquisito le dichiarazioni precompilate dell'Agenzia delle Entrate nella loro completezza.

"BOLLINO BLU" PER I CONTRIBUENTI AFFIDABILI

I Caf propongono un "bollino blu" della fedeltà fiscale del contribuente che non si limiterebbe al solo reddito proprio (fedeltà obbligatoria) ma anche al patrimonio del proprio nucleo familiare (fedeltà volontaria).

In questo contesto, i Caf svolgerebbero un ruolo di asseverazione per tutte le persone che ad oggi assistono, lavoratori e pensionati. Il "bollino blu" darebbe accesso a forme premianti come: detrazioni aggiuntive delle spese pagate con mezzi tracciati, all'accreditamento di una somma su una carta prepagata, al riconoscimento di un coefficiente di abbattimento nel calcolo dell'Isee per l'eventuale necessità di accesso a determinate prestazioni sociali agevolate, a una riduzione dell'attuale periodo di accertamento.

Con l'adozione di queste proposte il ruolo dei CAF potrebbe estendersi e divenire determinante sia a vantaggio del cittadino, come assicurazione di garanzia e tutela, sia a vantaggio dell'Amministrazione Finanziaria, grazie alla disponibilità di una rete esistente, professionale e competente.



Consulta Nazionale dei CAF

ISEE 2019: Un servizio gratuito per le prestazioni agevolate



DI MONICA GIOMO, DIRETTRICE
CAAF CGIL TREVISO
E DI GIULIANA MAFFEI,
RESPONSABILE ISEE CAAF CGIL
TREVISO

I CAAF Cgil di Treviso assicura il servizio ISEE gratuitamente ai cittadini in qualsiasi momento dell'anno e non è necessario attendere la scadenza del beneficio per richiederlo/rinnovarolo. Grazie all'impegno quotidiano e alla professionalità fornita dagli operatori delle Sedi CAF Cgil di Treviso presenti nel territorio, le persone interessate possono richiedere svariate prestazioni agevolate. Con la pubblicazione a settembre del cosiddetto Decreto Milleproroghe, cambiano i termini di validità della Dichiarazione Sostitutiva Unica per cui, a partire dal 2019, la DSU sarà valida dal momento della presentazione fino al 31 agosto. Dunque, chi presenta la DSU a gennaio 2019 avrà ISEE valido fino al 31 agosto 2019, viceversa per la successiva presentazione sarà invece valida per l'intero anno, ovvero fino al 31 agosto 2020. Ne consegue che l'inizio del periodo di validità per ciascun anno diventerà il primo settembre.

Il 15 gennaio scade l'ISEE elaborato nel 2018, quindi se si devono richiedere o rinnovare delle prestazioni sociali agevolate, contributi o sconti, è necessario aggiornarlo.

Le prestazioni sociali agevolate sono gli aiuti economici e i servizi sociali di assistenza che spettano alle famiglie con redditi bassi, nuclei familiari numerosi, anziani e disabili con necessità di aiuto nella gestione della quotidianità, che rientrano nei parametri ISEE previsti per quella prestazione.

Tra le prestazioni sociali agevolate collegate all'ISEE, ci sono:

- agevolazioni per servizi di pubblica utilità (sconti su bollette di luce, gas, acqua) nazionali e locali
- l'erogazione del Reddito di inclusione REI
- l'erogazione dell'assegno di maternità
- l'erogazione dell'assegno per il nucleo familiare
- agevolazioni su asili nido e altri servizi per l'infanzia
- prestazioni scolastiche (mensa, trasporto, libri di testo, borse di studio ecc.)
- agevolazioni per le tasse universitarie
- servizi socio sanitari domiciliari (ICD - impegnativa di cura domiciliare), Bonus elettrico disagio Fisico.



È già possibile fissare un appuntamento per elaborare il modello ISEE 2019 chiamando il numero: **0422 1970011**

Puoi stampare tranquillamente da casa l'[Elenco Documenti per la Dichiarazione DSU/ISEE](#) scaricandolo dal home page del sito: www.cgiltreviso.it/caaf

PRONTI PER IL PROSSIMO 730

DI GRAZIANO BASSO
RESPONSABILE
FISCALE
CAAF CGIL
TREVISO



DETRAZIONI 2018

PANORAMICA DELLE POSSIBILI DETRAZIONI FRUIBILI CON IL MOD. 730/2019 REDDITI 2018:

Accesso al Mod. 730/2019 redditi 2018:

Per poter presentare il Mod. 730/2019 redditi 2018, la normativa prevede l'obbligo per l'utente che si rivolge ad un CAAF, di firmare un'apposita delega ai fini della compilazione della dichiarazione dei redditi. I nostri utenti potranno firmare la delega direttamente presso i nostri sportelli il giorno stesso dell'appuntamento. Nel caso in cui la dichiarazione fosse congiunta, è necessaria anche la firma della delega del coniuge. A tal proposito si ricorda che per convalidare tale delega è necessario inserire anche i dati della dichiarazione dei redditi dell'anno precedente perciò l'utente dovrà portare con sé il Mod. 730/2018 o il Mod. Redditi PF 2018 anno d'imposta 2017. Potrai scaricare la [Delega per l'accesso alla Dichiarazione dei Redditi precompilata](#) dalla home page del sito: www.cgiltreviso.it/caaf

Documentazione necessaria:

In sede di compilazione del Mod. 730/2019 l'utente dovrà esibire tutta la documentazione relativa ai rigli del modello compilati, nulla conta il fatto che i dati siano stati inviati telematicamente all'Agenzia delle Entrate (ad Es. Spese sanitarie). Dovranno essere esibite anche le spese cosiddette PLURIENNALI come ad es. Ristrutturazioni Risparmio Energetico ecc.). Inoltre per gli oneri rimborsati a mezzo fondi, con la dichiarazione dei redditi dell'anno in questione, si potrà portare in detrazione dalle imposte soltanto la quota parte rimasta effettivamente a carico del contribuente nell'anno solare (fiscale), in quanto non rimborsata dal fondo medesimo. Dal 2016 i fondi comunicano le liquidazioni effettuate all'Agenzia delle Entrate e queste compaiono regolarmente nel 730 Precompilato ed al CAAF vengono evidenziate le differenze in sede di compilazione della dichiarazione dei redditi.

ATTENZIONE: per ottenere i benefici fiscali in dichiarazione dei redditi del 50% (**bonus casa**) relativi a tutti gli interventi edilizi e tecnologici che comportano risparmio energetico e per l'acquisto di elettrodomestici, a partire dall'anno 2018 è necessario l'invio on line sul portale Enea delle necessarie informazioni. La trasmissione dei dati dovrà avvenire entro 90 giorni dalla data di fine lavori o del collaudo.

Per gli interventi già terminati, il termine dei 90 giorni per l'invio decorrerà dal 21 novembre, ovvero entro il 19/02/2019. Consulta il sito dell'Agenzia delle Entrate e verifica con il tecnico che ha eseguito l'intervento.

NOVITÀ PER PROPRIETARI ED INQUILINI DI IMMOBILI LOCATI A CANONE CONCORDATO:

Per i nuovi contratti a canone concordato stipulati e registrati dal 2017:

- dopo la data di sottoscrizione dell'accordo locale previsto da normativa;
- senza l'assistenza delle organizzazioni dei proprietari e degli inquilini (ad es. SUNIA CGIL) è necessaria la vidimazione /asseverazione del contratto da almeno una delle suddette organizzazioni al fine di poter usufruire delle agevolazioni.

L'[Elenco Documenti per il Modello 730](#) è consultabile nella home page del sito: www.cgiltreviso.it/caaf

Conservazione della documentazione:

L'utente ha l'obbligo di conservare tutta la documentazione relativa a redditi, ritenute subite, detrazioni o deduzioni godute. L'Agenzia delle Entrate potrà infatti richiedere la documentazione anche all'utente al fine di verificare le condizioni soggettive di diritto alla detrazione e/o deduzione e/o agevolazione fiscale, pena il mancato riconoscimento della stessa in sede di controllo.

Spese detraibili / deducibili / agevolazioni:

Per ulteriori informazioni su spese detraibili/ deducibili e le loro particolarità è possibile consultare l'apposita sezione per scaricare i documenti nella home del nostro sito: www.cgiltreviso.it/caaf dove potrai trovare anche i link alle utili Guide dell'Agenzia delle Entrate.

PERSONA O NUCLEO FAMILIARE:

- Recupero detrazioni Familiari a carico se non presenti nella Certificazione Unica Mod. CU;
- Ulteriore detrazione per famiglia con almeno 4 figli a carico;
- Spese funebri;
- Riscatto anni di laurea;
- Spese veterinarie;
- Spese assicurative;
- Assegni di mantenimento dell'ex coniuge;
- Versamenti previdenziali e assistenziali compresa previdenza complementare;
- Ricevute trasporto pubblico (Novità per il 730/2019);

ISTRUZIONE E SPORT:

- Rette asilo nido (pubblico e privato);
- Sport dilettantistico per figli di età compresa tra i 5 e i 18 anni;
- Spese di istruzione dalla scuola per l'infanzia all'università;
- Erogazioni liberali a favore degli istituti scolastici;

EROGAZIONI LIBERALI A ONLUS E PARTITI POLITICI

SALUTE E DISABILITÀ:

- Spese sanitarie
- Spese per l'integrazione e l'autosufficienza di portatori di handicap e disabili;

PER ACQUISTO O RISTRUTTURAZIONE:

- Ristrutturazioni 50% sia private che condominiali;
- Antisismico dal 50% al 85% sia privato che condominiali;
- Risparmio energetico sia private che condominiali;
- Acquisto abitazione principale tramite intermediari
- Mutui per acquisto o costruzione o ristrutturazione dell'abitazione principale;
- Acquisto o costruzione abitazione destinata alla locazione;
- Canoni di leasing finalizzati al riscatto dell'unità immobiliare da destinare ad abitazione principale;
- Riqualficazione energetica 65%;
- Bonus verde 36% sistemazione giardini

PER CHI AFFITTA UN IMMOBILE SONO PREVISTE LE SEGUENTI DETRAZIONI:

- Per alloggi adibiti ad abitazione principale;
- Per lavoratori che trasferiscono la residenza nel comune di lavoro o limitrofo;
- Per alloggi con contratto a canone concordato *
- Per giovani di età compresa fra i 20 e 30 anni;
- Per studenti universitari anche se in paesi esteri ma dell'Unione Europea





CGIL



nordest

IL TUO PUNTO DI RIFERIMENTO FISCALE

Puoi già richiedere l'appuntamento
per il Mod. 730/2019 redditi 2018
chiamando lo **0422 1970011**



Lo staff del CAAF CGIL Servizi Treviso ti augura **BUONE FESTE** e un **NUOVO ANNO SERENO**, sempre a disposizioni con i nostri servizi:

CONSULENZA ASSISTENZA MOD. 730

CONSULENZA ASSISTENZA MOD. REDDITI PF (ex-Unico)

IMPOSTE MUNICIPALI SULLA CASA

ISEE PRESTAZIONI SOCIALI

RED DICHIARAZIONI DI RESPONSABILITÀ

COLF E BADANTI

CONTABILITÀ PARTITE IVA

SUCCESSIONI

ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA

ASSISTENZA CONTRATTI DI LOCAZIONE

NEW PER L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

FISCO CONDOMINIO

CONSULENZA PERSONALIZZATA

Sottolineiamo il **NUOVO SERVIZIO PER L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO**: pensiamo a tutto noi predisponendo il ricorso per la nomina e il rendiconto annuale.

Per tua sicurezza e comodità, presso le nostre sedi potrai pagare agevolmente le nostre prestazioni tramite **BANCOMAT, POSTAMAT e CARTA DI CREDITO**.



Consulta il nostro sito www.cgiltreviso.it/caaf per trovare la nostra sede a te più vicina. Per rimanere aggiornato riguardo a novità e scadenze fiscali seguici su Facebook: [Caaf CGIL Servizi Treviso](#)



Dignità nel lavoro Diritto alla salute

Malattie professionali: l'abilità sta nel difendersi



Il Patronato INCA è impegnato affinché lavoratori e lavoratrici possano accedere al sistema delle tutele INAIL

Ogni anno vengono denunciate all'INAIL quasi 60mila malattie professionali, ma il dato è ancora lontano dalla realtà

Molti lavoratori non conoscono i loro diritti e l'obbligo di denuncia viene troppo spesso ignorato

Rivolgersi al Patronato INCA consente di istruire correttamente le pratiche e di individuare il percorso più corretto per l'esercizio dei propri diritti

Al Patronato INCA puoi:

- ✓ accertare che la malattia sia connessa all'attività lavorativa
- ✓ avere assistenza medico legale qualificata
- ✓ avviare domanda per ottenere l'indennizzo o il risarcimento
- ✓ fare richiesta di revisione in caso di aggravamento
- ✓ ricorrere contro decisioni insufficienti o errate dell'INAIL
- ✓ ricorrere in caso di inidoneità alla mansione
- ✓ chiedere al datore di lavoro il risarcimento di quanto non indennizzato dall'INAIL (danno differenziale)

Un tuo diritto è un nostro dovere!!!

Diritto all'aborto
Scelta di donna.
Dovere dello Stato.

